IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 351. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 20 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Europa in China

(S) **Berlino**, 19 — I capi del partito del Centro sono stati informati dell'apertura di speciali negoziati colla Santa Sede allo scopo di dare incremento alle missioni cattoliche tedesche in China, specialmente nella provincia del Scian-Tung meridionale.

Si assicura inoltre che il viaggio a Roma del Vicario apostolico di questa provincia, Mons. Anzer, si connetta con tali negoziati.

(S) **Pietroburgo**, 19 — L'*Agenzia telegrafica russa* comunica la Nota seguente:

La squadra russa, comandata dal contrammiraglio Rezanow, è arrivata a Port Arthur per passarvi l'inverno, col completo consenso del Governo chinese.

Quest'atto è dovuto esclusivamente al bisogno d'iniziare una stazione invernale provvisoria.

Non si tratta quindi di un'occupazione forzata, nè di una dimostrazione o intensione ostile contro la China, la Germania, od il Giappone o contro qualsiasi altra potenza.

(Avevamo ragione di prevenire i lettori sul dispaccio di Parigi che tendeva a far credere che la Russia avesse occupato Port Arthur per ostilità alla Germania).

Giudizi francesi

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 18,40. — In questi circoli diplomatici si trova naturale l'occupazione di Port Arthur da parte della squadra russa, essendo una conseguenza della nuova ferrovia russa che attraversa la Manciuria, altrechè la Russia deve assicurare la libertà delle comunicazioni durante l'inverno.

Si crede anzi che le occupazioni russe e tedesche siano l'effetto di un completo accordo fra i due Imperatori.

Il *Journal des Débats* ad compiace dell'occupazione di Port-Arthur da parte della Russia, ma soggiunge che se questa occupazione dovesse dare occasione a modificazioni territoriali e se la squadra Britannica dovesse intervenire, la Francia non si potrebbe disinteressare in un'azione che assumerebbe un carattere generale di tanta importanza.

Parigi, 19, ore 15,10. — Il *Figaro* dice che il Papa teme che l'occupazione di Kian-Tschou favorisca i missionari protestanti a detrimento dei cattolici.

(Basta leggere il dispaccio di Berlino per comprendere che si tratta di organizzare missioni cattoliche e non protestanti. N. d. R).

Abbiamo seguito con attenzione i commenti, che del resto continuano, della stampa inglese e francese sulla nuova politica di espansione commerciale della Germania nell'Estremo Oriente.

I giornali inglesi, salvo qualche eccezione, tentano di mettere in burletta l'apparato solenne della spedizione navale in China e le dichiarazioni dell'Imperatore, ma in fondo si capisce che l'*humour* non è in verità molto spontaneo.

I giornali francesi sono piuttosto allarmati, per quanto tentino di non farlo apparire e sperano che l'Inghilterra, la Russia e perfino il Giappone non restino indifferenti, ciò che vuol dire che la Francia sarebbe pronta ad unirsi per paralizzare i piani della Germania nell'Asia Orientale.

Se non che da Pietroburgo è venuta la doccia fredda colla Nota, che i lettori hanno trovata nella rubrica precedente; ciò che vuol dire come fra la Russia e la Germania l'intelligenza sia completa.

Del resto ciò che accade oggi non era imprevedibile, nè impreveduto pei gabinetti delle grandi potenze. Per aprirsi la grande via dell'Estremo Oriente la Russia aveva bisogno di avere dalla sua la Germania, invece di trovarla unita all'Inghilterra.

D'altra parte la Germania, coll'aumento della sua popolazione e col grande, febbrile sviluppo delle sue industrie, ha bisogno di aprirsi larghi mercati. L'Africa potrà un tempo essere sfogo ad una parte della sua attività, ma l'espansione tedesca ha bisogno di orizzonti ben più vasti.

I giornali inglesi pensano che l'Imperatore abbia voluto ingrandire l'incidente della China per indurre finalmente il Parlamento ad approvare l'aumento della flotta. Può essere, ma l'aumento della flotta è una conseguenza del medesimo piano di espansione commerciale nell'Asia orientale e non la causa.

L'industria e il commercio della Germania hanno progredito talmente nell'ultimo ventennio, che riescono a fare la concorrenza all'industria inglese perfino in alcuni punti, come nel Sud Africa, dove il predominio dell'Inghilterra pareva assoluto.

Ora è chiaro che in un mondo, fitto a sei miliardi, di circa 400 milioni di abitanti, come la Cina ed altre regioni, il campo da spaziare è vasto e può permettere ai grandi paesi produttori d'Europa di muoversi senza urtarsi.

L'Inghilterra ha da tempo i suoi possessi in Asia e in Africa. Il bisogno di aprirsi nuovi mercati, per quanto immenso, non può essere il solo, o il principale, che abbia determinato la Germania a mettere in burletta l'Inghilterra.

Ci sono, in fondo, ragioni di rivalità, di prestigio, di ambizione, che non si possono dimenticare, e che non si possono dimenticare, e che non si possono dimenticare, e che non si possono dimenticare.

Ma, se non si vuole dare ad intendere che la Germania, la Russia e la Francia si sono messe d'accordo per cacciare l'Inghilterra dalla Cina, bisogna ammettere che le ragioni di rivalità, di prestigio, di ambizione, che non si possono dimenticare, e che non si possono dimenticare, e che non si possono dimenticare, e

lizare uno spazio il quale, altrimenti rimarrebbe improduttivo, e che oltre al non recare danno alla pubblica amministrazione, procurerebbe ai vicinanti il beneficio dell'ombra ed al paese in genere i rammentati vantaggi derivanti dagli alberi di piantata.

Che se si obbiettasse l'ingombro delle fagile sulla strada all'epoca della loro caduta, sarebbe ovvia la risposta, che siccome le fagile hanno un valore, così la pubblica amministrazione potrebbe farne suo pro, spettandone e disciplinandone la raccolta.

Il permesso ai privati di effettuare la occupazione dello spazio superiore alla sede stradale, dovrebbe però essere condizionato al caso, che l'amministrazione pubblica non creda di eseguire essa stessa piantamenti sulla strada, come si eseguiscono molto plausibilmente in Germania ed in Francia, ed anche da noi nel Veneto, dove le strade pubbliche offrono un tipo imitabile di mitstadt perfetta manutenzione.

In Germania, dove la proprietà è meglio rispettata che da noi, si piantano vicino ai cigli delle strade alberi frattaferi, i cui prodotti danno una rendita alle amministrazioni; nel Veneto si tengono le filari di piantata da cima. E dovunque vediamo alberi, perfino giardinetti, sui pubblici passeggi, cimiteri, ad es., i piatani della circonvallazione di Milano, quelli delle città di Aosti ed altri.

Perchè limitarli ai passeggi, mentre sarebbero utili dappertutto? E nell'amministrazione pubblica non vuole adottarli, perchè non autorizzare espressamente i frontisti ad avvantaggiare sè ed il paese nel modo su esposto?

Nessun ostacolo si opporebbe certamente a che coll'intervento, non solo del Ministro di agricoltura, ma anche di quello dei LL. PP., si introducesse nella legge forestale, che però si faccia contegno l'intervenuta crisi, le suggerite modificazioni agli art. 69 ed 81 della legge sulle opere pubbliche; ma ora si avessero arrupoli a proporre in questa occasione, si potrebbe limitarsi a presentare un ordine del giorno, presso a poco nei termini seguenti:

" La Camera reputa conveniente che mediante una nuova legge, i tre metri delle strade nazionali e provinciali, oltre i quali soltanto è permesso il piantamento di alberi di alto fusto per l'art. 69 della legge sulle opere pubbliche, siano ridotti ad un metro, di conformità al disposto dall'art. 81 della stessa legge per le strade comunali.

" Così reputa opportuno che ove sulla sede delle strade nazionali, provinciali e comunali non esistano alberi piantati dall'amministrazione pubblica, vengano autorizzati i frontisti a lasciare che la ramificazione degli alberi loro si estenda al disopra della sede stradale, tenuta però questa perfettamente sgombra da rami fino all'altezza di m. 4 1/2, con facoltà alla pubblica amministrazione di tagliare, asportare e far proprî i rami che si trovassero ad una altezza minore.

L. Grillini.

Note bibliografiche

Ricordi di fanciullezza, di Jack la Bolina (V. Vecchi) Milano, ditta Brigola di G. Marco.

L'editore Vogliera pubblicò, tre o cinque mesi sono, le Memorie di Jack, leggendo le quali il cuore, dello stesso Jack; questo libro ne è come il principio e il complemento.

L'autore racconta sinceramente e candidamente la sua vita; e, poichè egli ha vissuto nei giorni fortunosi, in cui l'Italia si è cominciata a riavere, e sorti di famiglia che dette alla patria uomini egregi, operosi e valorosi, si trovò mescolato a fatti, ad omagli, ad avventure, oggi, non comuni.

Ciò dà al suo libro un interesse speciale, perchè, mentre gli permette parlare di sè stesso, ancor fanciullo, gli dà agio di descrivere il tempo che si agguta intorno al 1859. Pianto che preludio al nuovo regno d'Italia.

Scelto, il libro è buono, scritto bene (forse qualche pagina la vorremmo scritta anche meglio) piacerà ai giovani, anzi la tutto quanto occorre per farne un buon testo per le scuole, a preferenza dei languidi cordiali del De Amicis.

Poemetti del conte Ladislao Kulczycki — Roma, tip. Bertero.

E' l'omaggio d'un figlio affettuoso al padre recentemente perduto: ad un uomo che, innamorato d'ogni più alto ideale, esule dalla patria Polonia, sperò per la redenzione d'Italia, e fu colpito d'un secondo esilio, da Roma.

Il Kulczycki fu poeta gentile, che cantò mestamente le sperazze del suo nascer; ma, pur troppo, non cantò, come dovrebbe, la sua terra natia, ove la lingua polacca non ha cultori. E' bene, quindi, che siano provveggia a farcelo meglio conoscere: intanto ben venganno, questi quattro poemetti, che ne sono un saggio e una promessa.

Pompei: Il palazzo di Nerone: Elegia antica: Italia si sono qui presentati da tre traduttori: Ernesto Masoni, Alinda Bianchi Bruzzoni, e da Sigismondo Kulczycki, il figlio, che tutti e tre hanno saputo superare le difficoltà dell'originale, e renderne le classiche bellezze, pulite e di poesia altamente sentite, di un tempo, nel quale ancora i barbaristi e i prezziosisti non avevano corrotto il buon gusto italiano.

L'Amore, parallipomeni di P. Mantegazza. — Milano, Treves.

Un libro del Mantegazza sull'*Amore*, di lui che in tal tema tanti ne ha scritti, non ha bisogno di troppo lunga analisi: tanto più che questi parallipomeni completano le lacune delle *Fisiologia* e dell'*Igiene*.

In questo volume, più che altro, si tratterà a discorrere della casistica d'Amore, delle transazioni di coscienza, dei misteri, dei paradossi, del bilancio sociale, sul pub dar forma e materia. E tre capitoli finali meritano specialmente attenzione: ove presenta della letteratura amorosa dei popoli analfabeti, il Mantegazza offre una cospicua antologia di canti erotici, cercando di tracciare la prima linea di una psicologia comparata dell'amore, come si manifesta nella poesia dei popoli selvaggi, rispetto all'espressione di quella dei popoli civili.

I vignettisti, idilli di Basilio Magni. — Roma, tip. Setth.

Il poeta canta i coloni, vivi e vere, della sua nativa Velletri, la bella città laziale che nei vitalione e bei mesi d'autunno; i contadini e i vendemmiatori che, a loro volto, amano il loro poeta.

Sono buone o cattive avventure, idealì o passatempi campestri — vita semplice e troppo piccola forse, ma che si accorda bene con un verso che, così semplice e puro, lascia trasparire tanta freschezza ed eleganza.

Ed è il massimo pregio di questi idilli, una vantisa, non più, che, pur discostandosi dai motivi consueti, nella loro originalità fanno pensare agli idilli e alle egloghe di Teocrito, di Virgilio, del Gessner.

Lotte di cuore, libro per le giovinette, di Giuseppe Montalciati.

Le gentili, ed i racconti sono diretti, sparano giustamente apprezzarti; e ben se lo merita l'autore, che, giovane ancora, esercitò come altri novellieri vorrebbero fare, l'ufficio a buon di, e hanno suggerito temi e tipi: egli è dunque nulla buona strada, che potrà condurlo ad offrire ai lettori con più forti e più vitali.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Inoltro servizio)

Genova, 18. — A Sestri Ponente dal cantiere Odero venne varato il piroscafo " Città di Milano " della Veloce, di 5000 tonnellate.

Venezia, 18. — A proposta dell'on. Molmenti, sarà apposta una lapide nella casa dove dimorò Paolo Fambri.

Modena, 18. — Il Consiglio comunale di Concordia uno dei più importanti della provincia, è stato sciolto perchè in mano dei socialisti che promuovevano continue diatribe.

Siniani, 18. — Il morto a S. Remo il nostro concittadino Federico Bonfiglio che era assente fino dal 1848, lasciando una cospicua fortuna alla Società dei marinai, al Civico ospedale e alla Società per l'infanzia abbandonata di Rimini.

Il patrimonio ammonta ad un milione.

Ferrara, 18. — Venne qui arrestato l'avvocato Ciro Dossi, imputato di vari furti e ricettazione della questura di Verona.

— E' stato arrestato il sacerdote Don Medini per [illegible]

Firenze, 18. — Il 25 gennaio avanti il tribunale si discuterà il processo contro Favilla e Pavv. Cecchetti, accusati di truffa e diffamazione.

Faenza, 18. — La nostra Banca popolare si è rimessa in carreggiata.

Col primo del 1898 sarà dato ai depositanti un altro tempo per cent. Col vecchi attenuto nel concordato è già il cinquanta per cento pagato in soli sette mesi dopo la moratoria antidiguda di un anno il rimborso stabilito ed concordato.

Si in fiducia che questo istituto possa prematuramente ricostituirsi con vantaggio del nostro commercio locale.

Palermo, 18. — Accadeva sera di vandalismo nel paese di Alcara li Fusi, circondario di Patti, per parte dei contadini, chiedesti in divisione dei demani comunali. Intervenne la truppa per ristabilire l'ordine.

Milano, 19, ore 17,40. — Oggi, convocati dal Commissario governativo comm. Venosta, si riunirono in prefettura 102 portatori di 1687 obbligazioni di L. 500 ciascuna, con convertite del prestito di Cellamalsetta 5 0[0 e di 5940 obbligazioni convertite al 4 0[0 per esaminare le proposte relative alla ristrutturazione dei Piori comunali.

Gli intervenuti all'unanimità respinsero l'offerto rimborso di L. 160 per le prime e 170 per le seconde, mentre nell'estate scorsa avevano accettata una proposta del Commissario civile conte Codronchi per rimborso di L. 228 per le prime e L. 270 per le seconde.

Milano, 19, ore 17,45. — La scorsa notte ignoti ladri, scassinata la portiana situata nella centralissima piazzetta dei Mercanti, penetrarono nei locali della Camera di commercio e trapanarono la Cassa forte, riuscendo a rubare cinquecento lire in francobolli ed alcune medaglie d'oro.

I ladri non sono stati ancora scoperti; la questura però ha operati alcuni arresti.

Genova, 19, ore 17,30 — La guardia di finanza Gambino Felice, pattugliando nella località detta Carpasio fermò un cacciatore, domandandogli il porto d'arma, ma ricevuta in risposta una fucilata che lo fece stramazzare a terra ferito.

Il cacciatore si diede quindi alla fuga, ma il vice brigadiere Vetrini Leone, passando poco dopo e reclamato il ferito, vide un cane smarrito che riconobbe per quello di certo Giovanni Battista Frontero.

In conseguenza procedette all'arresto di quest'ultimo che fu identificat perfettamente dal ferimento.

I medici disperano di salvare il ferito.

Napoli, 19, ore 18,20. — Oggi, certo Giuseppe Efilico, vestenne, recatosi a casa della fidanzata Angiola Landucci, in un impeto di gelosia, esplose contro di lei un colpo di rivoltella che la fece stramazzare al suolo.

La ragazza, moribonda, perdonava all'assassino, chiamandolo e dicendo di volergli sempre bene.

Alla ricerca di Andrée.

Il governo degli Stati Uniti ha trasmesso al Re di Svezia l'offerta fattagli dal signor Walter Wellman di ricercare le traccie di Andrée.

Una spedizione alla scoperta del Polo Nord, diretta dal signor Wellman, lascierà Tromsoe nel mese di giugno prossimo e toccherà da prima la terra di Francesco Giuseppe.

Un bastimento specialmente costruito in modo da poter sopportare la pressione dei ghiacci, la *Lapone*, è stato già noleggiato dal signor Wellman e dai suoi compagni di viaggio.

Questi ritengono che Andrée non sia morto ma che si trovi attualmente sulla terra di Francesco Giuseppe.

Questa opinione è divisa d'altronde da molte persone competenti.

Il signor Wellman offrì di intraprendere a proprie spese le ricerche sulla terra di Francesco Giuseppe.

Siccome la spedizione Wellman deve raggiungere questo paese prima del 1 o agosto dell'anno venturo, si è certi di incontrare Andrée se vi si trova; non è probabile infatti che egli pensi a lasciare i suoi quartieri d'inverno prima di quella data.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 17 dicembre.

Chiesa e Confraternita dei SS. Pietro e Paolo de' Greci in Napoli - Avv. sammonte - c. *Ministero Interno* (Culto) - decreto 16-12-96 dichiarante la detta chiesa e confraternita soggette alle disposizioni della legge 17-7-96 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Rel. *Perla - Accolto.*

Scorsecci don Lorenzo ex altri amministrativi di Serravalle, comune di *Bibbiana* - Avv. Mazza e Bavarro - c. *G. P. A. di Arezzo* e comune di Bibbiana - Avv. Franceschini - per annullamento decisione 17-5-96 dichiarante la riparizione in 4 frazioni del detto comune e dei rispettivi cons. con.

Rel. *Schanzer - Respinto.*

Parroco e Fabbriceria di Viggiu (Como) - Avv. San Pietro - c. *Ministero Interno* per revoca c. decreto 23-8-96 riguardante i lavori Bazzi e Longhi e annullamento coi legati Mattoni, Bareffio, Ragetti e quello così detto dei *poveri* alla Congregz. di Carità di Viggiu.

Rel. *Perla - Accolto* in parte.

Istituto di beneficenza Epji in Porto Maggiore - avv. Ispascholi - c. *G. P. A. e Municipio* di Ferrara per revoca della decisione 26 - 8 - 95 ingiustamente ricevuto per cento dei lasciti Bonetti e Longhi e annullamento del decreto 16-3-97 ordinante un più minuto reparto dei cons. comunali di Porgo Setia.

Rel. *Giorgi - Accolto* sospendendosi esecuzione della detta decisione.

Pellegrini Cleofa - avv. Ronchetti, Sacchi e Sonzi - c. *Ministero P. I.* per annullamento decreto 9-5-95 contenente la riconoscenza di Istituto di 1a cl. della scuola normale superiori a condizione che le entrate l'aumento necessaria con.

Rel. *Bazzani - Sospeso* rinviandosi gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Ministero agricoltura e commercio c. Comizio Agrario di Lecce - *Comune di Specchia Gallonia* - per revoca della decisione 12-6-95 allargante a 20 metri la distanza dei muri a secco nel bosco di Montecampito concorso al detto comune per cui ebbe ignoria il 21-4-96.

Rel. *De Cupis - Accolto.*

Ministero Tesoro c. G. P. A. di Bologna e comuni di Mineribio - avv. Lucchini Amici e Pracanzoni - annullamento decisione 19-4-95 concernente il detto comune dal rimborso all'Erario di L. 2118 per spese mantenimento di infingardi inabili al lavoro.

Rel. *De Cupis - Accolto.*

Ministero Tesoro c. G. P. A. di Bologna e Comuni di Sarsina - annullamento decisione 5-7-95 concernente detto Comune dal rimborso di L. 314.72 spese comp. sopra.

Rel. *De Cupis - Accolto.*

Ministero Tesoro c. G. P. A. di Bologna e Comuni di Pradiro a Sasso per annullamento decisione 19-5-94 concernente detto Comune dal rimborso di L. 4260.33 spese come sopra.

Rel. *Bacciopi - Accolto.*

Ministero Tesoro c. G. P. A. di Bologna e Comune di Anzola per annullamento decisione 31-5-95 concernente detto Comune dal rimborso di L. 1258.85 spese come sopra.

Ministero Tesoro c. G. P. A. di Pisa e Comune di Calci per annullamento decisione 12-6-95 concernente detto Comune dal rimborso di L. 125 spese come sopra.

Rel. *Imperatrice - Accolto.*

Ministero Tesoro e Confraternita dei SS. Sacramento in Nicolosi (Catania) - avv. Perrotta e Andolora - c. *G. P. A. di Catania* per annullamento decisione 30-4-95 concernente la Confraternita ricorrente dal rimborso di L. 574,30 spese come sopra.

Rel. *Imperatrice - Accolto.*

Ministero Tesoro — c. G. P. A. di Bologna e Congr. di Carità di Bagni della Porretta per annullamento decisione 5-7-95 concernente detta Congregazione dal rimborso di L. 258,84 spese come sopra.

Rel. *Imperatrice - Accolto.*

Terremoti

L'Ufficio Centrale di Meteorologia comunica:

Città di Castello, 19. — Ieri furono avvertite altre due scosse di terremoto alle 11 1[4 e 14 circa.

Anche stamane vi furono due altre scosse, una lieve alle 4, e l'altra abbastanza forte alle 6 3[4.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Perugia, 19. — Stanotte a ore 20.31 si sono rinnovate scosse di terremoto già avvertite iermattina.

A ore 6,32 di stamane si ebbe una nuova scossa, molto sensibile con larghe ondulazioni del suolo.

Le scoperte di antichità

del mese di ottobre 1897

Regione IX (*Liguria*). — Tombe attribuite all'età di marzo si scoprirono intorno alla capella di san Giannetto, nel comune di Polzino, a due chilometri dal paese. Per copertura e per riempimento delle fosse vennero quasi sempre adoperati mattoni laterizi romani, i quali accennano ad edificio di età classica, che qui presso dovè sorgere.

Regione VIII (*Cispadana*). — Parecchi oggetti si scoprirono nel forlivese, ed accrebbero il materiale esposto nel Museo civico di Forlì. Predominano gli ornamenti fittili, alcuni dei quali si ebbero dal fondo la Bertarina, dove fu la stazione preistorica consultata oramai col nome del fondo stesso. Altri poi vennero dal comune di Fiumana, altri dai comuni di Portino e di Dovadola.

Regione V (*Picenum*). — Pregevoli bronzi si ebbero dal comune di Montegiorgio, e precisamente dalla frazione di Colpaso, non lungi dalla torre di guardia presso il Tordino. Quivi si riconobbe un cadavere rovesciato, sotto cui erano stati deposti vari oggetti di suppellettile domestica, che un altro cadavere di donna, un monile, alcune fiaccole, un elmo che sembra barbarico, e parecchi pezzi di un scatenge di lucerna in bronzo, cioè il piede, un piccolo buco rotondo e tre fori, con gli ordli di argento, ed una lucerna. Questo sostegno, massime per le lizie del busto e per la lucerna, sembra doversi attribuire al primo secolo dell'impero.

Regione VII (*Etruria*). — Furono rigiplate le indagini nella necropoli di Narce, nei sepolcreti sulla destra del Treia, e vi si esplorarono numerose tombe a fosse ed a camera, dalle quali si ebbe suppellettile di tipo già noto, la quale trova raffronti in quella proveniente dalla necropoli medesima, e che venne illustrata nel volume IV dei *Monumenti antichi* editi dalla R. Accademia dei Lincei.

Roma. — Costruendosi un villino tra le vie Emilia e Lazio vicino a Porta Pinciana e presso un muro pure che ignori era stato rinvenuto, si rucolsero vari frammenti di vasi aretini con bolli della figulina Gellia.

Un bel capitello marmoreo fu rimesso a luce sul viale del Re presso la chiesa di S. Crisogono in Trastevere.

Un frammento di base marmorea, dedicata ad un sacerdote del Sole Elagabalo, già veduto nella fine del secolo XV negli orti Mattei in Trastevere o poi scomparso, è stato ora nuovamente ritrovato nel cortile del palazzo de Rossi-Ferrubini in piazza dell'Aracoeli.

Avanzi di colombarii con loculi ed olle e con pezzi di titoli funebri si scoprirono nei lavori per grande sollettare nella cantina della vie Cutinese, prima di giungere alla basilica di S. Paolo.

Regione I (*Latium et Campania*). — Una preziosa tessera di piombo fu scoperta nel tascinno e precisamente nella villa Torlonia, già Conti, in Frascati. Reca da un lato una figura in rilievo, rappresentante Diana sovrasta, intorno alla quale è una leggenda, e dall'altro è liscia. E' pasco probabile che la detta tessera fosse stata in rapporto con corporazioni o società di *iuvenes*, le quali sappiamo avere avuto sede nel Tusculo ed avere servito per distribuzioni fatte fare dagli imperatori per mezzo dei *curatores* di quei sodalizi in occasioni di feste o di giuochi annuali.

Un inedito frammento del famoso calendario pronestino di M. Verrio Flacco fu casualmente scoperto nel sito denominato Carrara Pubblica in Palestrina, fra ruttami e macerie, in mezzo alla quali quel frammento era rimasto innocuato. Ci reca la nota relativa al primo di agosto colla indicazione del sacrificio alla Sperca, ed al Toro Glitorio, del quale avevamo notizia da altri calendari, e colla indicazione nuova del sacrificio alla Vittoria ed alla Vittoria Vergine sul Palatino, del quale troviamo ora in questo avanzo il primo ricordo.

Si rinvenne ancora in piccolo frammento marmoreo con una sola parola, riferibile, come si crede, al medesimo calendario, e di un altro frammento di latta di marmo, con poche parole inutile, che paiono aver appartenuto ai fasti consolari pronestini.

Due iscrizioni latine funebri si ebbero dal dintorno di Pozzuoli, ed il frammento di un'altra si rempero presso Sala.

In Pompei continuarono le ricerche nel lato settentrionale dell'insula XV, regione VII, a sord della casa che la Pugnesa dal vano tredicesimo del vicolo orientale, e vi tornò in luce un'anfora con varie iscrizioni ed un cregiuolo di bronzo rivestito esteriormente con uno strato di argilla e usato per la fusione del vino.

Regione IX (*Samnium et Sabina*). — Molti avanzi di sostruzioni appartenenti all'età classica, ed al medio evo furono riconosciuti dal solerte prof. A. De Nino nel comune di Cerchio presso Colle Armele, dove è posta la sede dell'antica Cerfennia nei Marsi. Fiscoro Cicerone, il quale ne fece cenno, ne ha una sola iscrizione latina. Ora il prof. De Nino ce ne ha fatte conoscere tre altre, una delle quali dedicata alla *Dea Tesa*.

Nuove indagini si fecero nel territorio del vico Furfone nei Vestini, e precisamente nel comune di Carapelle Calvisio, e di Castelcdemonte nella provincia di Aquila, nel primo di tali comuni si marchese N. Persichetti II, ispettore degli scavi ricnobbe alcuni avanzi di antiche fabbriche, ed un nuovo frammento epigrafico. Nel secondo ritrovò un'iscrizione latina, che ora stata finura inutilmente ricercata, e della quale ci offrì un cento apografo.

Regione II (*Apulia*). — Una tomba a cire fu scoperta in Bitonto, presso la via Rubastina, a poche centinaia di metri dalla porta ora demolita, e nel luogo ove si costruisce il nuovo cimitero. E' la mirina tomba a cire che sinal notata nella cronaca, e gli oggetti della suppellettile funebre che quivi si trovarono vanno riferiti ad un'età anteriore a quella a cui si riportano gli oggetti che si ebbero dalle altre tombe della necropoli di *Balanzium*.

Sicilia. — Un tesoretto di monete antiche di argento fu disseppellito da un contadino di Palazzolo-Acreide, nel fondo del barone di Bibbia. Consiste in 460 dirhamini sorinni, che furono fatti sequestrare dal proprietario del fondo, e vennero mandati dal cav. prof. Antonino Salinas, direttore del Museo nazionale di Palermo e degli scavi. Ma è certo che questi dirhamini non furono i soli nummi di quel ripostiglio, avendo il comm. Salinas saputo dalla stessa scoprittore che si trovarono ancora sei tetradrammi che non furono poi trovati quando fu fatto il sequestro delle altre monete. Dalle notizie assunte, sembra che uno di questi ultimi nummi fosse di Agatocle, un altro siracusano con la quadriga e la triscazza, ed uno punico, con la testa muliebre ed il bucr cavallo, donde parve al prof. Salinas poter concludere aversi qui la composizione molto frequente nei ripostigli siciliani del IV secolo avanti Cristo.

Sardinia. — Un frammento epigrafico dei buoni tempi, ed appartenente a titolo pubblico, fu recentemente disotterrato nel dell'ippodromo, Ignazio Sanfilippo presso il ponte di Santa Caterina del Salcia, nel circondario di Iglesias.

Due frammenti epigrafici italici si rinvennero entro l'abitato di Cagliari, dove si trovò pure un inserotti del basso impero, con monete di pessima conservazione, due dalle quali vanno assegnate a Claudio Gotico, ed altre ad impero autonomo di Cartagine e di re Vandalo incerto.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Le novità oggi si vengono da Milano, ma son cotte diverse, su le scene del Manzoni.

La farsa di Desvallières e Mars *Lo strategema di Sorello*, tre atti di gaiezza, di brillante, di caramboie, più inverosimili l'una dell'altra. Ch'un portiere che manda lettere anonime agli inquilini, affitta un quartiere ammobiliato, un cappellaio che costringe le gente a comprare la sua merce con minaccia di rivelazioni; una suocera che per sei mesi si finge muta e poi sbotta in contumelie contro il genero.

In ogni modo ha fatto ridere, e quando simile roba raggiunge tale scopo, non si può dire che non sia piacuta. Resta, però, che si ne contenta.

— Cadrica sarà, invece, la commedia *Il romanzo del mamma* di F. Bernardini. Un atto solo, ma che atto!

Il marito e moglie sono alegnati tra loro: egli ha invitato a pranzo il suo direttore che l'ha salvato, benchè colpevole, in un recente processo, ella non vuole costui che per salvarle il marito, le ha impetato, una disonorante confessione. Hanno quindi, ragione tutti e due: ela situazione è imbarazzante, quand'ecco il loro bambino entrare con un mazzo di fiori e una lettera... Essi piangono, e la serva annunzia il dottore.

La commedia, naturalmente, è caduta.

— Bisogna che *Pamela*, la mercia del '93, abbia miglior fortuna, che *Spiritismo*; se ne segnalerono tre serie di caduta. Intanto, quel dramma in ferrovia a base di travolo giranti, a Genova, è arrivato stanco alla fine: e c'arrivato perchè il pubblico ha voluto assistere alla completa prova che l'autore di *Fernanda* nè invendiato, e quanto! Passano gli Dei: figurarsi Sardou!

— In compenso, un nostro italiano, il Bicchi, ha pensato il piacere d'essere ammirato anche dal pubblico di Francia, per le sue *Pillole di Pero*, ciò che l'ha forse compensato dell'inesplicabile fiasco bevuto a Perugia.

E' vero che a mitigare l'amor proprio ferito debbone aver giovato anche le cinquecento lirette del premio ministeriale.

— Al Goldoni — sempre a Venezia - fra pochi giorni sarà recitato il primo atto della commedia, lasciata incompiuta da Giacinto Gallina: *Senza bussola*.

Francamente, devono aver preso la bussola gli esecutori. Gallina è sempre Gallina: ma non ci pare che gli rendano un buon servizio postumo.

Lirica — All'*Auditorium* di Ciacianati (Stati Uniti) è piaciuto assai *Bianco e Nero*, un atto in musica di P. A. Tirindelli, E' una cosina leggera; in storia di un Pierrot bianco e di un Pierrot nero, innamorati di Pierrette, complicata dai cori di Pierrot e Pierrette.

L'argomento fu pensato dalla signora Fredie, ma poi si applicò bene se si tratti d'una operetta o di una pantomima.

— *Pilmone e Baucis*, del Gounod, è senza dubbio una grossa cosa, ma vuo sempre comune, di cui non sempre volentieri si adorna la gente. Quindi, non si può dire che, al Lirico di Milano abbia avuto un successo straordinario, nonostante la correttissima e [illegible] interpretazione di Lucine e di Lenore Strada.

E perciò, in settimana, sarà sostituita dalla *Lakmé* del maestro Delibes; dopo la quale una novità: *L'attacco di nervi* di A. Ferrari.

— All'Opèra Comique ha avuto buon esito anche un lavoretto in un atto del maestro Hirschmann, *Un amore alla Bastiglia*. Appartiene al genere aneddotico, ed è piacevole.

Un giovane duca di Fronzac, sposato, fin dall'infanzia, con una contessina di Noailles, non ha mai veduta sua moglie, anzi non vuol nemmeno sentirne parlare. Il re lo minaccia della Bastiglia se non consente a comparirsi da marito... rispettabile: e gli non cede, ed eccolo prigioniero sino a nuovo ordine.

Ma qui s'incontra con una sedicenne cantatrice, che gli fa girare la testa, alla pare arrestata: è la moglie. Tutto, quindi, finisce come nel migliore dei mondi possibili.

Graziosa il libretto, ottima la musica, già premiata in un recente concorso.

Arlet — Il nome del genio benigno, incantatore gentile, dà titolo a un nuovo periodico settimanale, che si propone di occuparsi di quante belle e buone manifestazioni dinno l'arte e le lettere italiane, nel senso più ampio, e di un po' di vita mondana. E questo primo numero ha cose, veramente squisite, di G. Mantica, L. Pirandello, I. M. Lanzarini, U. Fiores; cronache, recensioni, note teatrali.

Un buon numero, come questo, ogni settimana, non può che riuscir gradito a tutti gli intelligenti.

Per Rastro — Un processo allegro.

G. Lemaître ricevette un salato e pepato contro *Fredegonda*, sbotto teatrale di A. Dubut nella *Revue des deux Mondes*: questi mandò una risposta: il Brunetière, direttore, non la volle insertire. Di qui, processo.

Nel quale se ne sono sentite di tutti i colori. Il Debut ha sostenuto che, non avendo lavitato nè critici nè cronisti, egli aveva il diritto di occuparsi di fatti suoi. Il suo avvocato ha dimostrato la tesi che *Fredegonda* è un capolavoro; e ne ha letto il giudizio d'un cronista drammatico, il quale ha segnato quest'opera, ed ha detto che non nosceve questo nella persona d'un brav'uomo, che ha giurato di non mettor mai piede in un teatro.

Il Brunetière ha voluto dimostrare che la *Revue* è un periodico, bensì un libro che esce periodicamente; il Lemaître ha inveenti i diritti della critica: dopo tutto, chi aveva costretto il Debut a scrivere e rappresentare il dramma, provocando i critici? Il lor avvocato, infine, ha preso la malapianta *Fredegonda*, e ne ha fatto la più curiosa delle parodie.

Naturalmente, il pubblico letterato s'è divertito a questo processo: una risata costituta, dal principio alla fine. Poi, finalmente, un urlo d'ilarità alla lettura della sentenza.

Un franco per danni e interessi all'autore!

"Specchio di Venere" di E.Serra

E' un vero diletto estetico seguire costantemente in tutte le manifestazioni dell'arte sua questo illustre pittore, ormai di fama europea, spagnuolo di nascita, ma italiano di studi e di ispirazione per la sua lunga dimora nella nostra città, perchè presenta in ogni produzione nuovi e spiccati caratteri di raffinamento spirituale nel progresso dell'arte.

Innumerevoli dalle campagne romane, sui prati, sui monti degli stradi, tetri e per tanto poetici paesaggi della palude pontina, il Serra ne ha formato il seguito dei suoi quadri.

Nel due nuovi " Specchio di Venere " ed " Una mattina di novembre " compiuti da pochi giorni; tutto in sè ha qualità di squisito e fine poeta sono profusa a piene mani nelle agilità e tonalità di colore del suo pennello.

Il primo rappresenta un tramonto di fiamma una calda giornata di autunno. Le foglie ingialle sono sparse sull'acqua salmastra e micidiale, nella quale si specchia, solitaria, una antica statua di Venere, un rudo di qualche antico tempio o di qualche ara votiva.

La nebbia violacea della sera si leva dall'orizzonte e pone, appartatrice di febbri, sulla triste flora.

Nell'altro quadro il senso dell'aria umida del novembre, esiziante delle palude regioni, arriva più direttamente all'animo. Il sole è minacciato, ma ciò si scorge appena dal pallore di sole. Le piante e l'acqua par che non abbiano risveglio nella malinconia mattinale di novembre; l'aria palustre incombe, piena di mestizia su ogni cosa.

Il Serra ha operato in questa due opere superare non poche difficoltà di concezione, trattandosi del suo tema favorito, di luce e di colore nel cercare che il sentimento voluto esprimere dall'artista vi penetra subito: ed che costituisce la sola e più alta ed indiscussa lode che si possa dare a lui.

Luigi Collani

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 20 dicembre 1897 — S. Gilulio.

Leva il Sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 4.39 s.
Leva la Luna alle ore 3.36 m. — Tramonta alle 1.51 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 dicembre

Europa pressione a 773 Zurigo e Scozia 773 Mosca, Riga 754 Ai centro depressione minima abbassato, fino sul mid temperatura quasi ovunque diminuita qualche pioggia settentrione Sud, sabbia Italia superiore.

Stamane cielo sereno Nord, sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno 776 mill.

Probabilità venti deboli vari, cielo in generale sereno.

Rebus-Monoverbo

t T t

Spiegazione del Passatempo precedente:

CAS-ZONI

Guida dei Forestiere Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

Dalla provincia romana

Anagni. — Vincignerra Roma essendosi allontanata dalla propria abitazione, il di lei bambino Vincenzo d'anni 3 accostatosi al focolare venne investito dalle fiamme riportando ustioni così gravi che poco dopo moriva.

Frascati. — L'ammonito Legramante Luigi d'anni 20 venne arrestato per atti osceni verso una minorenne.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,6 — minimo 0,7.

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto ieri, in private udienze: S. E. il senatore Gaspare Finali, presidente della Corte dei Conti — l'on. Emilio Pinchia, deputato d'Ivrea e segretario della Camera — il prof. V. Grazzi, presidente del quinto Congresso internazionale di ortologia tenutosi a Firenze, il qual professore ha presentato a Sua Maestà il volume degli atti del Congresso stesso.

Vaticano. — Il cardinale Ledochowski, prefetto della Propaganda, ha ordinato a Monsignor Campbell, rettore del Collegio Scozzese alle Quattro Fontane, di designare al vice rettore la direzione del Collegio. Monsignor Campbell, che durante il suo rettorato di 19 anni ha impiegato una somma di circa 100 mila lire della sua fortuna, ricorse al Vaticano per la restituzione della detta somma.

— Ieri mattina è stato inaugurato con grande solennità il Collegio Ruteno in piazza Madonna dei Monti. Celebrò la messa pontificale Monsignor Czekovicz, vescovo della Galizia. Nel pomeriggio nella cappella dei SS. Sergio e Bacco ha avuto luogo un'accademia musicale alla presenza del cardinale Vincenzo Vannutelli e dell'ambasciatore d'Austria presso la S. Sede.

— Vi assistevano parecchi vescovi.

— Il ricevimento del Sacro Collegio e della prelatura, per la presentazione degli auguri al Papa in occasione delle feste natalizie, avrà luogo giovedì mattina.

Il cardinale Oreglia, decano, leggerà l'indirizzo al quale risponderà il Papa.

Nel giorni 27, 28, 29 il Papa riceverà poi separatamente il Corpo diplomatico.

— Il cardinale Batta, arcivescovo di Firenze, ha accettato la presidenza onoraria del Comitato per celebrare il IV centenario della morte di Fra Girolamo Savona-ola.

— Il cardinale Luigi Macchi ha celebrato il 38° anniversario del suo episcopato, celebrando la messa nella cappella Borghesiana a S. Maria Maggiore circondato dai parenti e dagli amici.

— Il Papa, a nome del cardinale Vicario, ha permesso, nel futuro anno 1898, l'uso dei condimenti di grasso nei giorni in cui sarebbero vietati per legge ecclesiastica, ed anche nelle *Tempora*, secondo la stabilità vigente.

Il primo d'anno è permesso mangiar di grasso.

— E' imminente il ritorno in Roma del ministro di Russia presso la S. Sede, signor Tchaykow, che verrà ad appianare le ultime difficoltà insorte circa taluni dei nuovi vescovi nominati alle sedi vacanti di Russia.

— Il Monsignor Pacelli, costituito nella fabbrica di S. Pietro, è stato promosso beneficiato della Basilica Vaticana.

— Ieri, nel pomeriggio, nella chiesa di S. Andrea ai Cordiari di Borgo ebbe luogo una solenne funzione di rendimento di grazia per la definitiva vittoria riportata in Cassazione pel ritorno dei beni dell'Opera pia, gli indennizzi.

Alla cerimonia intervennero, oltre il cardinale Parocchi, prelatore del Sodalizio, parecchi prelati.

Dopo la funzione religiosa il guardiano nobile del sodalizio, Ugo Ceci, ringraziò le autorità che giudicarono — azione sostenuta a totale sua spesa — offrì ai fratelli intervenuti un lauto rinfresco.

— Verrà a Roma il cardinale Ireri Cecero ritorno in Roma i sottosegretari di Stato on. De Bernardis ed Arcolei, il senatore Codronchi ed il generale Mocenni.

Reale commutatale. — Accompagnato dal comm. Bernabei, il nuovo Ministro della P. I. on. Gallo, ha ieri visitato il Palatino e fatto il tracciato di un nuovo ospedale in Roma.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Negli ospedali. — E' aperto il concorso per la clinica ostetrica chirurgici sanitari da destinarsi, secondo il bisogno, negli ospedali di Roma.

Coloro che vogliono prendervi parte dovranno esibire nella Segreteria generale della Commissione ospitaliera, nel palazzo di S. Spirito p. p. fino al 31 corrente, le proprie istanze in carta legale e relativi documenti.

Per essere ammesso al concorso occorre provare di aver conseguito per concorso Pofficio di aggiunto di chirurgia e di avere esercitato lodevolmente, ovvero di avere esercitato per un anno scolastico l'officio di assistente o interno nella Clinica chirurgica di Roma.

Il concor

...o tempio o di qualche ara

...la sera si leva dall'orizzonte di febbri, sulla triste fiera, ...uso dell'aria malsana del nu... ...ndone regioni, arriva più il cielo e minaccioso. ma ...ra di sole. Ecco, ...ri, ...ri, ...ri

UNA SCOMMESSA

Romanzo di
VITTORIO CHERBULIEZ

Ma come ammettere che una contessa, una vera contessa, corresse i boschi alle 11 di notte, con una scatola sotto il braccio!

E poi il suo aspetto stralunat, la stranezza del suo abbigliamento, il tremito della voce, la storia dei mughetti che si colgono nel settembre...

Non poteva dunque essere che una pazza... ma qualche volta è un buon affare restituire una pazza alla propria famiglia.

— Non abito lontano di qui — riprese il vecchio — Ora vi ci condurò; racconterete le vostre storielle a mia mogie.

Ella protestò energicamente, disse che non aveva tempo da perdere, che era aspettata all'Eremitaggio dove sarebbero stati inquieti di non vederla.

— Sasat! — egli interruppe, stendendo la mano. E dopo aver sporto l'orecchio per qualche minuto:

— Son loro! — disse a suo figlio.

E sgombrando in fretta, lasciarono la pretesa pazza alla sua pazzia e all'imbarazzo di cercare la propria via.

Le sue meditazioni fantastiche e gli incidenti sopravvenuti le avevano fatto perdere la pista.

Quantunque fosse passata spesso del luogo dove ora si trovava, un taglio fatto nella foresta ne aveva cambiato l'aspetto, ed ella cercava inutilmente di orientarsi.

Dopo aver ragionato un poco frà se andò avanti a caso.

Ma più andava, più si sentiva disorientata, e le pareva che quei grandi boschi, ora sepolti nelle tenebre, ora rischiarati da lucì vaghe che ne ammentavano il mistero, cospiassero quasi contro di lei coi loro incanti, che fossero complici della duchessa, che volessero impedirle di giungere, moltiplicando gli ostacoli sul suo passi, che l'avessero escrcizzata, che l'alba l'avrebbe trovata errante in quel labirinto, invecchiata pel dolore e con i capelli bianchi.

Di tanto in tanto sentiva accrescere l'angustia che la martoriava.

Pareva che il suo destino fosse oramai scritto, tutto le faceva spavento.

Aveva infilato un sentiero stretto, che aveva creduto riconoscere, quando rimase attaccata alle fronde di un cespuglio; credette che fossero delle mani d'uomo, mandò un grido, e quantunque messa morta dalla paura, cominciò a correre finchè, trafelata, ansante, quando stava per cadere in terra, scorse due quercie enormi tre volte centenarie, l'una più slanciata, l'altra più tozza, che entrambe stendendo le braccia paternamente verso di lei, pareva le dicessero:

— E' qui!

Nel tempo stesso vide un lungo viale piantato di quattro file di alberi che somigliavano ad acacie, e, fuor di sè dalla gioia, scoprì che, a forza di smarrirsi, si finisce qualche volta per arrivare.

Libera ora da ogni timore, respirava come un servo sfuggito ai cani, e contemplava teneramente le due grosse quercie, suo vecchie amiche.

Si fermò ed aprì la scatola per mettere un po' d'ordine alla sua acconciatura.

I capelli le cadevano sulle spalle; tolse il cappello, il cappuccio e si ripettinò.

Poi rialzando l'estremità della sottana tutta molle di rugiada, ne estrasse le spine e le foglie secche che vi si erano appiccicate.

Quando le parve di essere all'ordine, guardò l'orologio, e, con sorpresa, constatò che non era ancora mezzanotte.

Aveva avute tante peripezie in quella foresta, che provò tanta fatica a capacitarsene come se avesse visto una commedia in venti atti recitata in tre ore.

Riprese il suo pacco, infilò i guanti, si inoltrò nel viale delle acacie, dove le pareva di essere in casa sua.

Dieci minuti dopo passava sotto una volta il cui cancello rimaneva sempre aperto.

Seguì una stradina lastricata, e, alzando gli occhi, scorse della luce a una delle finestre di quella casa che aveva avuto il torto di lasciare.

Giunse dinanzi ad una porta, che era chiusa, e suonò.

Nessuna risposta.

Suonò nuovamente; tosto si udì rumore di passi sulla ghiaia di un viale, ed una voce disse:

— Chi è?

— Son io.

— Chi? Passate oltre?

Aveva riconosciuto la voce del cameriere di suo marito.

— Filippo — ella continuò stizzita — non sono nè un ladro nè una mendicante, voglio entrare.

Una chiave girò nella serratura, e la porta si aprì tanto quanto bastava per dare libero il passo.

Ella scivolò nell'apertura come una talpa.

Il cameriere, mosto e confuso, guardava un po' il cappuccio, un po' la scatola della contessa di Louvaigne.

Ella non si fermò a dargli delle spiegazioni era già in casa.

Salì rapidamente una scala, o, giunta al primo piano, entrò in un salotto, dove un uomo se ne stava in piedi.

Avendo udito due scampanellate, si era domandato, chi potesse essere a quell'ora.

In quel momento esclamò:

— Gran Dio, è lei!

Clara era rimasta sulla soglia.

Credendo di sognare, egli contemplava quel viso più strano di quello da lei ammirato sotto una veranda, quegli occhi quasi fissi, ingranditi dall'emozione, quella bocca ridotta a nulla, quella pallida fronte, dove il sacro orrore per le foreste si univa all'ansia d'un ultimo dubbio e al turbamento d'una coscienza che non cerca di ritardare la sua disfatta, ma che vorrebbe nascondere la sua vergogna al vincitore.

Era proprio lei.

Si appoggiò ad una spalliera di poltrona e gli sfuggì un grido.

Ella si sentì del tutto rassicurata; quel grido, che le augurava la benvenuta, era quello d'un uomo che fa un bel sogno, e, venendo avanti, ella disse:

— Oh! ero sicura che non l'amavate!

Poi, sentendosi mancar le gambe, si lasciò cadere su di una poltrona, senza abbandonare la sua scatola, che era diventata parte integrante della sua persona.

— Ah! che paura ho avuto in questi boschi! e come si sta bene qui! che aria buona! che caldoccio!

Era lì solo povero cuore che era caldo, e spandeva la sua fiamma intorno a sè.

Il conte se ne stava immobile, domandando a sè stesso in quali disposizioni d'animo gli ritornava quella fuggitiva, ciò che poteva aspettarsi da lei e oscure; e prima di regolare le sue manovre osservava i menomi movimenti del nemico.

Sia che l'emozione le desse una grande chiacchiera, o che volesse guadagnar tempo, ritardando il momento delle spiegazioni decisive, essa aveva cominciato a parlare con una volubilità che non le era comune.

— Eh! sì — diceva — le foreste, di notte, sono una cosa orribile.

" Son popolatissime.

" Vi sono dei carrettieri che vi chiamano vecchina, degli osti che si evitano sbagliando strada, fantasmi che ballano, malandrini che vorrebbero divertirsi con voi, dei guarda-caccia che vi prendono per una pazza, dei rami che vi pigliano pei capelli.

" Per isfuggire ai malandrini, io, figlia d'un generale, mi sono coricata in un fosso, e per isbarazzarmi dei guarda-caccia, credo di aver loro detto che coglievo dei mughetti.

" Signora, in questa stagione, non se ne coglie. „

" Avevo tale paura che dicevo delle sciocchezze, e quando il ramo mi ha afferrato, ho gridato... Questo non lo dite, perchè si burlerebbero di me...

" Ma ho qualcosa di più grave a confessarvi. Sapete che donna son io?

" Quella lettera che avete ricevuto, non è lei che l'ha scritta.

" Mi son ricordata che sapevo centrafflare la son calligrafia.

" Vi sono delle circostanze nella vita, in cui non ci si riconosce più.

" Ella aveva osato dirmi che voi l'amavate. Non glie ne serbo rancore.

" Da ventiquattro ore il suo spirito è ammalato e non posso credere altro che l'abbia assalita una specie di demenza.

" Domani, certamente, mi scongiurerà di perdonarle.

" Ma quando è governata dal demonio, sa come fare, ve lo accerto, per torturare, spezzare i cuori.

" Credevo e non credevo a quel che mi diceva; ero infelicissima.

" No, non avrei mai creduto che ciò facesse tanto male!...

" Allora ho voluto sapere, e son venuta; e se voi volete, non me ne andrò più.

" Questa casa mi piace molto, e mi pare che il mio posto sia qui.

" Che ne dite?

Egli le dimostrò ciò che ne pensava, attraversando la camera e togliendole di mano l'eterna scatola che posò per terra.

Poi s'inginocchiò dinanzi a lei e la covava con lo sguardo.

Ella era tremante e risolata.

La sua testa era riscaldata; l'amore è una ebbrezza, e l'ebbrezza dà coraggio ai più poltroni.

Un'ondata le salliva dal cuore al cervello, ed attraversò alla nuvola che aveva sugli occhi, tutti gli oggetti che la circondavano, le mura, le tende, le controtende, i mobili le apparivano con quei contorni indefiniti, con quelle grazie molli ed codeggianti, che hanno le cose, nella reminiscenza e confusione d'un sogno.

Non erano più oggetti, ma testimonii attenti d'una scena commovente.

— Credevo di essere un uomo abile — egli disse — ma non centavo un dì un successo simile.

" Son felice tanto, che mi manca la favella: più tardi vi racconterò la mia storia.

" Tocca a voi a parlare: ditemi la vostra dal principio alla fine.

— Oh! la mia storia è semplicissima — ella rispose.

E gettandogli le braccia al collo, colla testa bassa, le narici dilatate, rossa e agitata da un lungo fremito, chiudendo gli occhi per non vedere la sua felicità che la spaventava, mormorò con voce quasi spenta queste parole, che egli udì perchè voleva udirle:

— Son venuta per dirvi che non potevo più vivere lontana da voi... Raoul, dimmi che mi ami, son tua!

(Continua).

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e scala Regia: dal 2. p. al danno 1 Miglioni dalle 10 alle 3.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 5).
CUPOLA e PITTURE dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 2)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, Salle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 12.
— MONTE DI PIETA': Avec del Monte 28: 12 alle 14.
Laterani S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 10-14.
Lateranense S. MARENE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via delle mura comm.: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro, sin lato del cimitero: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE, piazza S. Giovanni: dalle 9 all 12.
Id. MERCHEBLANO: via Coll. Romano 22, 9 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 12.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 10 1/2.
Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nomentana: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27: 9 alle 16.
Palazzo Farnese: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 12 alle 16.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 3 1/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas Via Pia 6, Scipioni: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli			8,20	8,35	13,20	17,—	24,—	—	—
Pisa	6,—	8,12	14,40	20,50	21,50	—	—	—	—
Torino	6,—	8,12	14,40	20,50	21,45	—	—	—	—
Milano	6,—	8,12	14,40	20,50	21,45	—	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,3	18,20	22,20	—	—	—	—
Firenze-Milano	—	8,20	9,40	14,50	18,3	23,10	—	—	—
Tivoli-Avezzano	7,11	9	11,50	16,30	—	—	—	—	—
Tivoli	7,30	—	—	—	18,30	—	—	—	—
Civitavecchia	5,05	—	11,40	17,3	—	—	—	—	—
Frascati	7,—	—	9,—	—	13,50	15,50	17,05	—	—
Roma-Terni	6,45	—	9,—	—	—	—	17,55	—	—
Marino-Albano	6,20	9,45	12,20	—	—	17,10	—	—	—
Velletri-Terracina	8,40	10,30	15,30	17,20	—	—	—	—	—
Monopitino-Viterbo	7,8	—	10,—	17,28	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,50	—	14,20	18,1	20,10	—	—	—
Pisa	7,—	8,40	9,30	—	13,50	21,10	21,10	—	—
Torino	7,5	8,40	9,3	—	13,58	21,10	21,10	—	—
Milano	7,5	8,40	9,30	—	13,58	22,10	22,10	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	12,55	14,10	—	21,40	—	—	—
Milano-Firenze	5,50	15,10	—	19,50	—	22,—	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	12,05	18,10	—	20,—	—	—	—
Tivoli	8,—	—	—	—	—	—	—	22,55	—
Civitavecchia	9,—	—	10,50	—	19,30	—	—	—	—
Frascati	7,30	9,20	12,50	17,30	19,40	—	—	—	—
Roma-Anzio	—	9,10	12,22	14,—	19,20	—	—	—	—
Albano-Marino	—	9,10	10,50	14,5	19,20	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,20	—	14,50	18,40	—	—	—	—
Viterbo-Montefiascone	8,34	—	12,54	—	—	0,8	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,27 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	13,37	17,45	Tivoli	—	—
Tivoli a.	6,30	—	8,04	10,30	14,37	18,45		—	—
Tivoli p.	—	—	8,04	10,—	15,21	19,25	Roma	—	—
Roma a.	—	—	9,35	11,30	16,51	—		—	—
Roma p.	6,50	8,04	12,—	15,00	—	18,17	Tivoli	—	—
Tivoli a.	7,30	9,35	12,37	16,24	—	19,57		—	—
Roma a.	8,50	10,40	13,40	17,30	—	19,57		—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Jaugo, Ottocento 37.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostro Berger Wirth, Li sia

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
Vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 inv. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 9,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 elegg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia Parigino di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3370 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica
150,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 225 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
— Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 - legato L. 6,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali racchiudono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e operai
Catalogo Gratis
Ogni persona trovarà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *4 Dicembre 1895 — Reg. Att. Vol. 79 N. 66.*
per " *Perfezionamenti negli apparecchi per alzare e abbassare i telai delle finestre per ferrovie d'altro genere* „
del Signor Watkin **Hall**, a Great Crosby
Lancaster (Inghilterra).
L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *28 Gennaio 1895. — Reg. att. Vol. 74 N. 424.*
per " *Sistème de propulsion électrique des bateaux à hélice et autres.* „
del sig. Jean Jacques **Heilmann**, a Parigi.
L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *23 Novembre 1896 — Reg. Att. Vol. 84 N. 320.*
per " *Perfezionamenti nelle macchine da scrivere* „
del Sig. Robert Joseph **Fisher**
a Athens State di Tennessee (S. U. d'America).
L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *21 Dicembre 1895 — Reg. Att. vol. 79, N. 453.*
per " *Cacao d'avoine et procédé de sa fabrication* „
della Società **Kasseler Hafer-Kakao-Fabrik, Hausen & C.**
a Cassel (Germania).
La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
Ne parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI VIGNA con casina ed appezzamento terreno in pianura, fiori frutti, per fabbricarvi fornili, cacciare ecc. Vicinanze piazzale porta Olivier fuori porta del Popolo. Dirigersi per trattative via Magliana 13 int. 3 Roma. 567

VILLA E VIGNA bellissima vendesi fuori porta Pia entrata Nomentana. Bel fabbricato, posizione vistosa ed incantevole, tram elettrico, delizie d'ogni genere. Agenzia Vay 21 via Venti Settembre.

DA VENDERE avviatissimo negozio coloriale caffè liquori. Buona clientela ottimo affare. Dirigersi Valentini Tipografia Sociale Orsichio 82 Roma. 568

GUADAGNO GARANTITO L. 1000 mensili occorrono in Roma di sei ore. Cedesi per ridico del consorzio medianiche compenso di L. 20,000 dirigere Cartella 183 Roma.

MARTEDÌ 21 DICEMBRE vendita straordinaria di piante e fiori Via Ulpiano 11 Roma. 565

DEL CAVALLO BAIO da vendersi in vendita del 20 pelamo Corso.

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI a preferenza per ufficio piazza Colonna, pianino sul cortile, conduttura Gas, acqua di Trevi e marcia 4 camere e cucina.

VIA BORGOGNONA 26 primo piano casa 14 vasti locali marmo, portiere, Aria 4 vasi e cucina interno Trattative 8. piano. 567

VIA VENTI SETTEMBRE II appartamento elegantemente sviluppato composto di 4 camere bagno e cucina, disponibile subito. 566

SI AFFITTA casa di sei vani cucina, acqua marcia, vasche cantina via Paolina 15. 565

BELLISSIMO STUDIO DA PITTORE con ampio appartamento dieci camere piazza Cappuccini 4. Affittasi anche separatamente. Primo piano palazzo Lozzani dieci camere via S. Venanzio 4. 563

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

BRITISH STORES (Casa di specialità inglesi) via Due Macelli 32 94 limonata vuoto nuovo carte d'auguri Natale, Nuovo anno, calendari bellissimi. Grandi ribassi. 567

3ª CATEGORIA
50 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Cullin da lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Mitì prezzo. Corsi di perfezionamento. Piazza Fiume 3. 572

DISTINTISSIMA SIGNORINA inglese, nata e educata a Londra, da lezioni d'inglese e francese a prezzi miti. Parla anche il tedesco. Metodo facile e breve. F. M. 18. 566

OCCASIONE BICICLETTA SINGER modello lusso per corsa strada vendesi causa malattia. Non percorse complessivamente 8 chilometri. Quasi nuova. Dirigersi Corso Champ Marcio 46. 564

PRESSO SIGNORA VEDOVA via Palermo N. 12 pensione prezzi modicissimi buon trattamento. 560

LETTERATO TOSCANO con diploma insegnamento classico, da lezioni di lingua e letteratura italiana e interpretazione del Dante, a giovani, signorine straniere. Onorari mitissimi da pattuirsi. Scrivere: Al prof. A. E. G. via Alessandria N. 5, interno 3, Roma. 561

FARMACISTI E MEDICI casa alta macinella. Dirigersi anche per cambio temporaneo. — Mitì prezzo. — Via Marianna, 108, ROMA.

IEUNE PARISIEN professore diplomé de langue et de littérature française donne des leçons chez lui ou à domicile Entre Mr. Bellin 201 Corso 5 étage.

MARITO E MOGLIE con ottime referenze desiderano cercare presso buona famiglia in qualità di cuoco e cameriera. Rivolgersi alla nostra Amministrazione. 568

SIGNORE SOLO affittasi due o tre camere a più ospiti no forzato con ingresso libero, ammobiliate o no preferibilmente non molto lontano dalla stazione o piazza dell'Indipendenza. Scrivere F. L. Via Alessandria 85. 562

ALBERI DI NATALE vendonsi a prezzi modici, stabilimento Palazzo in via Viminale 11. 569

D'AFFITTARSI

VIA VENETO 33 camere mobiliate esposte al sole dirigersi al portiere. 564

12 maggio Parto pordimani! Se di decidessi prima di partire. Grazie felicità accordami tari. Spero vorrai corrispondere anche venerdì. Scrivimi a che ora sarà possibile. Io sarò libero tutta la giornata. 567

Brunilde Rammenti più giorni felici. Tutto tutto dimenticato e disperato? Sì... Hai dimenticato anche chi sei? Cambiato sentimento tua ed eternamente giuro per sempre! Ritratto che posso amar tanto? Scrivimi ancora?... Mi mi sempre? Spero! Angelo mio. DIANA

Politi

Monaco
Parigi
Londra